

## In ricordo dell'“Uomo” Ugo Lippi

Quando scomparve tragicamente il Prof. Angelo Burlina, non ritenevo di poter esprimere i miei sentimenti pubblicamente, in quanto avevo l'impressione di sembrare un “estraneo” in confronto a tutti i Suoi colleghi ed allievi che avevano avuto la fortuna di conoscerlo e “viverlo” molto più da vicino come amici e professionisti.

Anche ora che, purtroppo, è venuto a mancare l'“Uomo” Professor Ugo Lippi, ho avuto la stessa sensazione di riluttanza, il timore di intromettermi nei sentimenti che accomunano colleghi così vicini tra loro ed ambientalmente così lontani da me.

Ma le semplici parole di Mario Plebani, vero e sincero amico, mi hanno fatto comprendere che sarebbe stato gradito un mio ricordo.

Non posso ricordare Ugo Lippi se non unendolo nel ricordo ad Angelo Burlina che è stato e continua ad essere un continuo riferimento morale ed ideologico nel mio progredire professionale.

In una parte d'Italia così lontana dalle loro terre d'origine, Angelo Burlina ed Ugo Lippi hanno saputo comprendere le realtà ambientali e compenetrarsi nelle eterogenee professionalità presenti, dimostrando di saper vivere le sensazioni della Puglia, sino ad apprezzarne la nostalgia, quando lontani.

Dal momento della scomparsa di Angelo Burlina le presenze di Ugo Lippi in Puglia hanno sempre rap-

presentato per me la sensazione di essere sempre ed ancora con Angelo Burlina.

In particolare, l'umanità di Ugo Lippi mi ha sempre spinto a confidargli i problemi, a richiederGli consigli ed ho sempre ritrovato in Lui gli insegnamenti di Angelo Burlina, unitamente alla Sua peculiare capacità di trasmettere con i gesti le Sue preoccupazioni ed in talune occasioni anche i momenti di amarezza e solitudine, lasciando trasparire la volontà di attendere pareri ed idee.

Questi profondi insegnamenti morali e di umanità sono diventati parte di me ed il condividerli con quanti hanno avuto la stessa fortuna e capacità di assimilarli deve rappresentare la più grande testimonianza della loro attività e credo sia nostro dovere saperli trasmettere ai nostri colleghi più giovani, quale ringraziamento per quanto ci hanno dato indipendentemente dalle nostre origini e luoghi di lavoro.

Infatti rappresentano Valori culturali che oltrepassano i limiti spaziali e temporali e permettono di incontrarci in una dimensione comune di motivazioni etiche, professionali ed umane.

**Nicola Pansini**

*Direttore U.O. Patologia Clinica I,  
Azienda Ospedaliera Policlinico - Bari*